

Depretis, presidente del Consiglio. Chiedo di parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

Depretis, presidente del Consiglio. Ho chiesto di parlare per fare una semplice dichiarazione. Il Ministero accetta la soppressione delle parole che riguardano i tratti acclivi, proposta dal deputato Baccarini, perchè crede che veramente queste parole non si riferiscono alla rete della quale stiamo discutendo i contratti e i capitoli, e però reputa che si debba accettare la proposta anche per stare più strettamente nella verità.

Dichiaro inoltre che il Ministero, per sentimento di giustizia, non ha alcuna difficoltà di accettare la proposta aggiuntiva all'ultimo comma presentata dalla Commissione, ma non può accettare nessun'altra proposta.

Non accetta la proposta dell'onorevole Miceli, e lo si comprende facilmente, perchè essa importerebbe un ritardo nella discussione della legge, e il ritardo avrebbe tale conseguenza, da produrre probabilmente il rigetto della legge, perchè la discussione non potrebbe essere finita nei termini fissati.

Il Ministero ne fa quindi una questione essenziale, così che quando fosse accettata la proposta dell'onorevole Miceli, il Ministero sarebbe costretto di prendere una deliberazione e di vedere quello che gli convenga di fare.

Voci. Forte! forte!

Depretis, presidente del Consiglio. Sanno che sto poco bene; stiano zitti ed udranno facilmente.

La stessa dichiarazione debbo fare riguardo agli altri emendamenti presentati, e più specialmente riguardo alla proposta soppressiva dell'ultimo comma dell'articolo 16, proposta difesa ieri con vigorosa lena dagli onorevoli Baccarini e Di Rudini.

Il Ministero è profondamente convinto che questo comma è conforme a quello spirito di equità e di giustizia che informa tutti questi contratti che sono avanti alla Camera; ed è appunto il caso di impedire allo Stato, per servirmi delle parole del poeta:

Che ingiusto faccia sè contro sè giusto.

Qui non si tratta che di una disposizione pienamente conforme ai principii di equità e di giustizia, dai quali il Ministero non intende assolutamente dipartirsi.

E naturalmente, se la soppressione proposta fosse accettata, se una maggioranza in questa Camera accettasse la proposta soppressiva, ciò fa-

rebbe vedere al Ministero che non ha l'onore di godere la fiducia della Camera.

Presidente. Onorevole presidente del Consiglio, accetta Ella l'aggiunta proposta dall'onorevole Rinaldi Antonio, all'ultimo capoverso dell'articolo 16 in questi termini? « tenuta ragione di tutti gli introiti dell'esercizio e sempre che risulti nell'insieme un prodotto minore dell'iniziale. »

Depretis, presidente del Consiglio. È impossibile che il Ministero accetti nemmeno la proposta dell'onorevole Rinaldi Antonio, quantunque meno grave delle altre.

Presidente. Onorevole Rinaldi, mantiene o ritira la sua proposta?

Rinaldi Antonio. La mantengo.

Presidente. Verremo dunque ai voti. Innanzi tutto porrò a partito la proposta sospensiva dell'onorevole Miceli che rileggo:

« La Camera, vista la necessità di mantenere provvisoriamente le tariffe ferroviarie attuali, invita il Governo a completare gli studi e le esperienze per riformarle, a beneficio del commercio e delle industrie nazionali. »

(Dopo prova e controprova la proposta dell'onorevole Miceli non è approvata.)

Il primo capoverso dell'articolo rimane come è proposto; il secondo è così concepito:

« Le tariffe dell'allegato *D* non potranno essere aumentate se non per legge e quelle dell'allegato *E* se non per decreto reale. »

L'onorevole Nervo propone di sostituirlo col seguente:

« Le tariffe degli allegati *D* ed *E* non potranno essere aumentate che per legge, esse potranno però essere ridotte per decreto reale. »

Metto a partito la proposta dell'onorevole Nervo.

(Dopo prova e controprova non è approvata.)

Al quarto comma rimane approvato l'emendamento dell'onorevole Baccarini, ossia la soppressione delle parole:

« La Società resta frattanto autorizzata a mantenere i vigenti supplementi di prezzo sui tratti acclivi. »

Questa proposta è stata accettata dal Ministero e dalla Commissione, senza pregiudizio della stessa disposizione per quanto ha tratto alla rete Adriatica.